

## SOMMARIO

- Parole del nostro Amato Profeta a Sion, in Svizzera
- Il primo libro dei Messaggi in vendita!
- Comunicato stampa in Canada
- Articolo importanti pubblicati questa settimana

Nuovo software per traduzione automatica, Un gene di Dio e Perché le brutte abitudini persistono

## PAROLE DEL NOSTRO AMATO PROFETA

**Il nostro amato profeta era a Sion in Svizzera sabato scorso e ha parlato alle Guide e agli Assistenti Guida Europei riuniti per il fine settimana.**



Grazie Kimbangu per questo testo che mi ha veramente toccato (vedere più avanti). Mi dicevo ascoltandoti, ce n'è almeno uno che mi capisce. Fa piacere perché è molto tempo che parlo e parlare da molto tempo senza essere capiti è sconcertante. Dimostrarmi che mi hai capito è il più bel regalo. Niente può farmi più piacere. Il tuo testo e la voce, l'emozione, la sensibilità di Princess Loona che l'ha letto, mi hanno strappato una lacrima. Non esistono altri regali che possano strapparmi una lacrima. Una Ferrari non mi strapperebbe lacrime, e nemmeno ne

ho voglia. Ma ho voglia che mi comprendiate. E' questa tutta la mia preoccupazione da 30 anni, è la preoccupazione degli Elohim, è la preoccupazione della verità. Mi capiranno? Per ogni comunicatore è un problema. È veramente la preoccupazione degli Elohim, dei loro

messaggeri e mia, certamente, perché io sono il solo in quest'epoca. La mia preoccupazione è «cosa andranno a trovare per capire il contrario di quello che dico?»

È folle l'ingegnosità degli umani per capire di traverso, compresi coloro che hanno scelto di seguire i Messaggi. Io sono solo preso dalla preoccupazione che quello che dico sia comprensibile ed assimilabile da quelli che lo ascoltano. Sono ossessionato da questo e sempre sorpreso che venga capito al contrario. Un Profeta è un comunicatore. È importante perché avete deciso di aiutarmi a trasmettere questi Messaggi e dunque il mio problema è il vostro problema in quanto attori attivi per la trasmissione dei Messaggi, della Verità, della coscienza.

A proposito di un testo recente che ho scritto sul terrorismo, alcuni hanno detto: «Rael incoraggia la violenza». La non violenza assoluta dei Messaggi non significa il rifiuto di difendersi. C'è una parte dei Messaggi che parla del diritto di difendersi anche con la forza senza cercare di uccidere. Questo insegnamento si ritrova negli insegnamenti del passato, come fra i buddisti che hanno sviluppato le arti marziali per farsi rispettare. La maggior parte dei profeti ha dovuto imparare a difendersi. C'è un imbecille in Quebec che scriveva a nostro riguardo, per il fatto che perseguiamo legalmente chiunque ci diffami, che noi non pratichiamo il perdono che insegniamo. Perdoniamo, sì, se v'è richiesta di perdono. Ma tutti quelli che ci offendono vengono perseguiti legalmente. Se un giorno un giornalista viene e ci chiede perdono, verrà perdonato e non perseguito. Dobbiamo denunciare tutti quelli che ci aggrediscono. Gesù ha rovesciato le bancarelle dei mercanti del tempio. La cosa non è stata totalmente non violenta. Era amore e non ha attentato alla vita dei mercanti ma ha fatto in modo che il luogo dove si rendeva omaggio agli Elohim venisse rispettato.

Essere non violenti non significa accettare ogni ingiustizia. È al contrario sostenere la lotta di coloro che soffrono, aiutare i Palestinesi ad organizzare delle proteste non violente. È Gandhi che butta le proprie carte nelle immondizie infuocate malgrado i colpi della polizia. Qualcuno potrebbe dire che così facendo abbia generato uno stress nell'aggressore e generato la violenza. È così che bisogna agire, la non violenza non ha niente a che vedere con la permissività o la codardia. La non violenza non significa il rifiuto di difendere i propri diritti ma al contrario è la volontà di non togliere la vita agli aggressori ed è la volontà di ridurre all'impotenza gli aggressori con tutti i mezzi. Se si è non violenti per vigliaccheria, allora si è solamente vigliacchi, ma se si è non violenti essendo potenti, allora sì. Bisogna attivarsi e dirsi «non accetto che mi si tolga la mia libertà, che si uccidano i miei bambini, le donne, è intollerabile» non bisogna tollerare.

Essere non violenti non è essere un tappeto sul quale ci si asciugano i piedi. Solo coloro che sono potenti e forti e non violenti sono ammirevoli. Dobbiamo utilizzare i mezzi giuridici, fare delle proteste, utilizzare tutti i mezzi per farci rispettare. Essere non violenti è stare in piedi e puntare il dito verso coloro che ci aggrediscono. Non è ucciderli o aggredirli ma è metterli di fronte all'ignominia dei loro atti.

Non è semplice ed è perché è difficile che è bello.

La non violenza, non significa essere lo schiavo che resta incatenato, è lo schiavo che si erge, è Martin Luther King, sono le persone che resistono, gli ebrei di Varsavia che trovano delle armi per difendersi. Hanno ragione a difendersi. Bisogna difendersi quando si viene aggrediti. Essere non violento è difendersi cercando di non uccidere coloro che ci aggrediscono, non è tendere la guancia per farsi picchiare. Nessuno qualifica terroristi i resistenti nei vari paesi come i francesi della resistenza della seconda guerra mondiale. Solo i Tedeschi li qualificavano come terroristi all'epoca come gli Americani fanno oggi con altri.

Ci chiameranno terroristi un giorno, ve lo annuncio già ora. Alcuni dicono che le sette sono violenza psichica, presto diranno che è del terrorismo intellettuale.

Battersi cercando di non uccidere coloro che ci aggrediscono, è questa la non violenza. Quando si è non violenti e seduti, si è nella fiacchezza. Noi siamo l'esercito degli Elohim, un esercito non violento.

Ci saranno sempre dei malati e dei pazzi dunque abbiamo bisogno di guardiani per difendere i deboli dalle aggressioni dei più forti.



Su questo pianeta, le cose non vanno molto bene. Andrà meglio, e avremo una parte in questo, ma c'è in questo momento una scalata di violenza, una scalata dell'aggressione dell'altro, un incremento di violenza che è spaventoso e che avrà degli effetti sulle giovani generazioni. Alcuni di noi hanno conosciuto il maggio del '68 e la generazione degli hippy e del Peace and Love, è stata grandiosa. Oggi viviamo nella generazione del Guerra e Odio, ovunque. È vero con l'America in Iraq e in Afghanistan. Ce ne saranno altre, sarà come una macchia d'olio, perché è possibile reagire dimenticando ogni diplomazia, ogni civiltà (una società civile è l'opposto di una società militare), senza discutere, senza comprendere. È lo stato del pianeta oggi. La cosa si sviluppa ovunque, guerre, odio, diritti individuali calpestati. Altre nazioni seguono, la Costa d'Avorio, il Ruanda, seguono l'esempio. La criminalità è crescente nelle città americane. Essi seguono il modello e poiché è permesso, perché i cinesi si dovrebbero trattenere dall'invadere il Taiwan? Prima c'era un certo ritegno, c'era un Peace and Love, ora non c'è più nessun ritegno poiché gli USA, nazione dominante, non ne hanno avuto.

E c'è l'indifferenza.

Prima, quando c'era un prigioniero politico da qualche parte, era uno scandalo planetario. Ora più niente. Ci possono essere 10 palestinesi uccisi al giorno, nessuno dice più niente. Ho visto le esequie di Yasser Arafat in televisione. Non so se Israele ha ucciso Arafat, io lo credo, ma se lo hanno fatto è stato un errore perché ci ha permesso di vedere un popolo. Nei mass media, palestinesi significa terroristi, ma qui hanno dato un volto umano ai palestinesi. In Russia la parola ceceno è accostata a terrorista. Ma si vede la verità, si vedono i popoli, si vede il loro genocidio, si vedono le persone che soffrono di abusi abominevoli. E c'è una banalizzazione. 30 anni fa non sarebbe stato accettabile che qualcuno venisse imprigionato, oggi viene banalizzato.

Ecco dunque il mondo in cui viviamo:

Il Peace and Love è sostituito con il Guerra e Odio

L'indifferenza verso la sofferenza delle persone è generalizzata.

Il qualificativo di terrorista è applicato a coloro che si difendono quando gli stessi non hanno scelta se non vogliono essere uccisi.

È difficile essere ottimista, anche essendo raeliano. C'è dello scompiglio. Ma io resto al 100% persuaso che ci riusciremo, al 100%, perché io vedo i vostri occhi. Vedo gli occhi di Princess Loona mentre legge le parole di Kimbangu, anche essi fossero gli unici a restare, anche se restasse solo un essere umano con uno sguardo come il vostro, varrebbe la pena di continuare.

Voi da soli, non contate sul gruppo, voi da soli potete fare la differenza. Voi da soli, siete la speranza degli Elohim e anche la mia.

Anche in un mondo dove l'odio e la violenza sono divenuti ciò che guida il pianeta, anche in questo mondo, uno solo di voi può fare la differenza.

Si tratta in qualche modo di cicli. Non è la prima volta che c'è alternanza di Peace and Love e Guerra e Odio. Ma qui non si può essere più in basso nel ciclo. A tal punto che si comincia a risalire. Vi profetizzo un ritorno al Peace and Love, un ritorno del bianco verso il nero (Yin e Yang), o vice versa, un ritorno verso il bene. Ci sono solo i Profeti che possono vedere questo. Io sono ottimista perché vedo più lontano.

Quando si è veramente in fondo, le persone vogliono del cambiamento e voi siete e sarete dei motori di questo cambiamento verso il bene. Gli umani non vogliono scomparire. Presto si ridarà potere all'ONU o a ciò che lo rimpiazzerà, si vorranno risolvere i problemi di sofferenza nel mondo. Vedo delle cose interessanti nella musica dei giovani. Dopo il rigurgito del negativo ci sono ora dei bei discorsi sull'amore fra i rapper. Sta arrivando un nuovo Peace and Love e voi ne sarete dei pionieri e sarete amati. Siate pazienti, tutto è un ciclo nella vita.

---

Ecco il testo di Kimbangu, per il nostro piacere...

---

*A Rael, il mio amatissimo Profeta...*

*...Che dire del Suo discorso, che è pieno di grazia ed il cui contenuto porta lo splendore della Sua intelligenza.*

*Non avete mai sentito la potenza del Suo verbo quando si rivolge alla platea?*

*E tuttavia si rivolge alla parte più segreta del nostro interiore.*

*Ha un'arte che incanta le orecchie, con ardore e delicatezza, le Sue parole vanno diritte al cuore. Il suo modo di parlare è così semplice, così gioioso che il suono della Sua voce è come acqua fresca in una terra arida, un canto d'amore che si innalza nel vento.*

*Quando si rivolge a qualcuno, è come la montagna che si rivolge alla pianura. Fa incontrare l'amore, mette in ammirazione davanti alla bellezza della vita e comunica nell'allegria il ricordo e la voglia di ritrovare i nostri Padri.*

*Molto tempo fa, eravamo come morti viventi, ha saputo donarci la forza di essere vivi viventi! In Lui si trovano la pace e l'esempio da seguire, il rifugio ed il faro perché sa parlare delle meraviglie della terra come delle delizie del cielo. Le Sue parole sono animate e trasformano il nostro essere sul ripido cammino della coscienza.*

*Nella religione Raeliana, lo spirito degli Elohim è il salmo della creazione, l'Amato ne è il canto!*

*È un poeta che mette tutto in versi, che bussava alla nostra porta e ci invita a svegliarci, ad alzarci ed a camminare, svelato e come alato all'incontro della verità.*

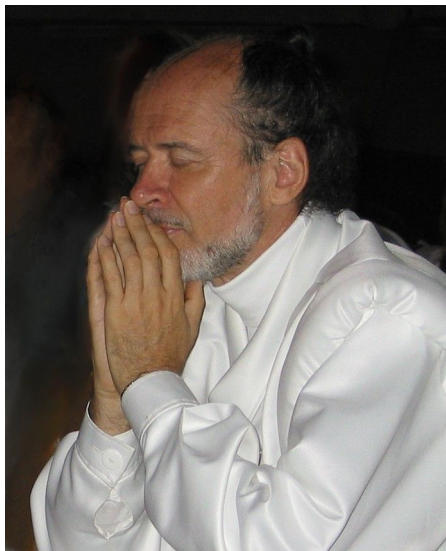
*È una montagna che brucia nella notte, ma anche un tranquillo bagliore al di là delle colline, una tempesta che si scatena contro l'incoscienza ma anche un mormorio di dolcezza nella foschia dell'aurora, un torrente gioioso che si precipita dall'alto verso la pianura per cambiare tutto al Suo passaggio, ma anche una primavera di promesse per tutti gli anni a venire.*

*Benché conosca la profondità della bellezza della vita, ci sorprende senza sosta con il Suo umorismo, la Sua serenità e la Sua maestà!*

*Quando posa il Suo sguardo su uno di noi, è come se guardasse il primo uomo che ammira il primo giorno della creazione.*

*Quando siamo davanti a Lui, solo per salutarLo o onorarLo, risentiamo come una sensazione inspiegabilmente imponente. Forse troppo abbagliati dalla Sua luce, non sappiamo cosa dire, cosa fare, solo essere!*

*Non lo si può ingannare quest'uomo!*



*Quando ci troviamo soli, abbiamo come le Sue dita sulle corde dei nostri cuori e allora si fa sentire un gran momento di felicità.*

*È il risveglio personificato e sul palco è come un'antenna, quando chiude gli occhi, è come per sprofondare meglio il Suo sguardo negli occhi di Suo Padre.*

*Ci conquista con la dolcezza della Sua voce e la forza dei Suoi gesti.*

*Sa che per costruire l'Ambasciata "visibile o invisibile", deve stendersi Lui stesso come pietra angolare e noi, le guide, cementarci attorno a lui come sassolini.*

*È un uomo che ha tanta maestà, che è un Ambasciata Lui da solo!*

*Per quelle o quelli che Lo hanno incrociato o che Lo incroceranno nel mezzo del corso tumultuoso della vita, come l'acqua dei fiumi che cola e passa, tutto o quasi si diluisce, ma al Suo contatto, l'amore resta e resterà imperituro in fondo ad ognuno.*

*Il nostro Amato Profeta è una melodia che evoca infinitamente bellezza, bontà e benessere...*

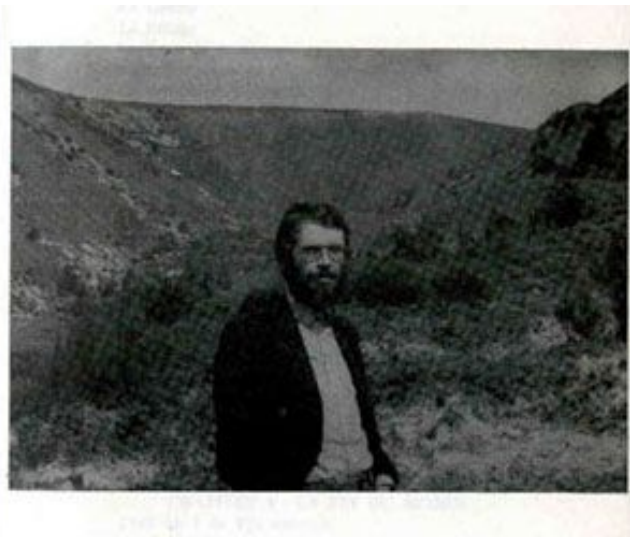
*Kimbangu Mundele Pierre Michël PIFFER*

## UN'ASTA MOLTO SPECIALE

**L'oggetto più importante del Movimento Raeliano è in vendita!! Il Primo libro dei messaggi!!!**

La primissima edizione dei Messaggi è stata stampata in 30 esemplari dal nostro Amato Profeta con l'aiuto di Job Aymonier. Ogni libro aveva un numero diverso e questo porta il numero 1.

È stato personalmente autografato dal nostro Amato Profeta e contiene le 160 pagine del primo messaggio: è stato dato a Jacques Chancel, un presentatore della televisione francese per il programma "Le Grand Echiquier", programma che ha lanciato il Movimento Raeliano nel 1974.



È rimasto di proprietà di Jacques Chancel finora ma, adesso che è morto, è ritornato alla Fondazione Raeliana e può essere vostro se lo desiderate perché il nostro Amato Profeta ci dà ora l'opportunità di averlo. Potete fare la vostra offerta su Internet fin da ora andando su: [www.rael.org/auction](http://www.rael.org/auction)

Quest'asta su Internet terminerà il 12 dicembre alle ore 23.59, ora dell'Europa centrale.

Quelli che avranno fatto le 5 offerte più alte saranno informati dal numero di telefono che dovranno chiamare per poter partecipare all'ultima parte dell'asta, che avrà luogo dopo la cerimonia delle trasmissioni del 13 dicembre a Roma. L'offerta d'apertura dell'asta il 13 dicembre sarà l'offerta più alta ottenuta su Internet.

Per tutte le domande relative a quest'opportunità unica, potete mandare un e-mail a [auction@rael.org](mailto:auction@rael.org)

A Jacques Chancel,  
pour rendre il son  
récipiense'.  
Amicalement  
Rael'

## **Comunicato inviato al Canada**

Sua Santità Rael saluta la coraggiosa posizione di Carolyn Parrish (rappresentante eletta al parlamento canadese) che non esita a denunciare ufficialmente i crimini commessi da Gorge Bush, col rischio di venire esclusa dal suo gruppo parlamentare. Il leader del Movimento raeliano incoraggia i numerosi raeliani della sua contea a sostenerla nel suo tentativo, così come incoraggia a sostenere tutti coloro che denunciano la violenza generata dalle azioni di Bush.

L'esclusione della signora Parrish dal gruppo liberale pronunciata da Paul Martin è basata sul fatto che egli non tollera che si possa non essere rispettosi delle persone in pubblico. Si riferisce probabilmente allo show televisivo in cui la signora Parrish se l'è presa con un'effigie di George Bush. Se il rispetto della persona è tanto importante per il Primo ministro al punto di rimproverare uno dei suoi collaboratori che se l'è presa con un'effigie, forse potrebbe ricordare ai membri della classe politica canadese, ed in particolare alla signora Marois, che il rispetto di una persona fisica è più importante del rispetto di un'effigie e che assistere ad un'aggressione fisica di un leader spirituale, senza reagire, com'è accaduto recentemente sul palco di un canale nazionale in presenza di Sua Santità Rael, non è degno di un eletto di questo paese. I membri del Movimento Raeliano attendono con impazienza la messa al bando della signora Marois, che sarebbe molto più meritata di quella della signora Parrish che si è alzata contro la violenza ed i crimini.

## **RTICOLI RILEVANTI PUBBLICATI IN QUESTI ULTIMI GIORNI SU RAEI SCIENCE...**

### **Nuovo software per demolire la Torre di Babele nei telefoni cellulari**

Il mondo digitale sta cercando una soluzione per rompere la Torre di Babele, il problema biblico creato da persone di miriadi di lingue, che ha assicurato che nessuno potesse capire l'altro.

Presto, gli utenti dei telefoni cellulari saranno capaci di parlare nella propria lingua madre e trovare persone dall'altro lato del mondo capaci di capirli grazie alla tecnologia che traduce la parola parlata in un'altra lingua.

La soluzione, che è stata sviluppata dal Centre for Development of Advance Computing, C-DAC, in India, è attesa per essere commercialmente disponibile a tre anni a partire da ora.

Ecco come funziona: la parola detta in Bengalese o in un'altra lingua viene trasformata in segnali audio. Questi quindi vengono digitalizzati ed analizzati per estrarre importanti caratteristiche della parola pronunciata, (il che è realizzato da complesse tecniche di elaborazione del segnale). Questa è allora analizzata con tecniche d'intelligenza artificiale per decifrare la parola parlata e quindi tradotta nella lingua richiesta. Il testo tradotto viene quindi trasformato in segnale audio. Attualmente la conoscenza deve essere estratta da dei database su internet. Nel futuro non saranno più necessari computer o calcolatori poiché dei chip portatili nei telefoni cellulari avranno questa capacità, commenta Agrawal, uno degli scienziati.

"Questa tecnologia fornirà inoltre comandi vocali per aiutare le persone fisicamente svantaggiate a compiere le loro attività quotidiane. Avrà in oltre applicazioni di comune impiego come ad esempio accendere un televisore con un comando vocale."

Entro il 2010, dei sistemi aiuteranno ad accedere ad informazioni in una lingua conosciuta in qualunque parte del mondo...

Wow!

Il nostro nuovo responsabile nominato per la traduzione, Robert Quesnel dal Giappone, (congratulations Robert), presto non avrà niente da fare se non provare le macchine ;-)... Nel frattempo, il suo compito è enorme. E congratulations a tutti voi della struttura che state traducendo, anonimamente centinaia di pagine per il nostro piacere. Ve ne siamo grati!!

Un altro importante articolo è stato pubblicato:

### **'Gene di Dio' scoperto da scienziati dietro la teoria del DNA gay**

di Elizabeth Day

La Credenza religiosa è determinata dalla costituzione genetica di una persona, secondo lo studio di un importante scienziato.

Dopo avere confrontato più di 2.000 frammenti di DNA, un genetista molecolare statunitense ha concluso che la capacità di una persona di credere in Dio è legata alla chimica del cervello (quelli che hanno partecipato al seminario di quest'anno non saranno sorpresi ☺).

Le sue scoperte sono state criticate da clericali eminenti che hanno messo in dubbio l'esistenza del 'Gene di Dio', sostenendo che la ricerca minaccia la premessa basilare della Fede – che l'illuminazione spirituale si raggiunge attraverso la trasformazione divina e non per impulsi elettrici del cervello.

Il Dottor Dean Hamer, direttore dell'Unità di Struttura e Regolazione Genetica presso il National Cancer Institute in America, ha posto a dei volontari 226 domande per determinare quanto si sentissero spiritualmente collegati con l'universo. Più alto era il punteggio, maggiore era la capacità di credere in una forza spirituale superiore, così il dottor Hamer, ha pensato che era probabile che condividessero il gene VMAT2.

Studi su gemelli hanno mostrato che quelli con questo Gene, un trasportatore di monoamina vescicolare che regola il flusso degli alteranti chimici dello stato d'animo nel cervello, sono portati a sviluppare un credo spirituale.

Crescere in un ambiente religioso, ha poco effetto sul credo. Il dottor Hamer, che nel 1993 dichiarò di avere identificato una sequenza del DNA legata all'omosessualità maschile, ha affermato che l'esistenza di un "Gene di Dio", spiega perché alcune persone hanno una maggiore attitudine spirituale rispetto alle altre.

"Buddha, Maometto e Gesù hanno tutti condiviso una serie di esperienze mistiche o alterazioni della coscienza e probabilmente avevano questo gene", sostiene Hamer. "Questo significa che la tendenza ad essere spirituali fa parte della costituzione genetica. Non è qualcosa che si trasmette direttamente dai genitori ai figli. Può saltare una generazione – è come l'intelligenza."

Le sue scoperte, edite in un libro, "Il Gene Divino: come la fede è scritta nei nostri geni", sono state accolte con scetticismo dall'autorità religiosa. Il reverendo Dottor John Polkinghorne, un membro della Royal Society e Canonico Teologo alla Cattedrale di Liverpool, ha detto: "L'idea di un gene divino va contro tutte le mie convinzioni teologiche personali. Non puoi ridurre la fede al minimo comune denominatore di sopravvivenza genetica. Ciò mostra la povertà del pensiero riduzionista."

Il Reverendo Dr. Walter Houston, cappellano della Scuola di Mansfield, Oxford, e studioso di teologia, ha detto: "La credenza religiosa non si riferisce solo alla costituzione della persona; si relaziona con la società, la tradizione il carattere – tutto è coinvolto. Avere un gene che possa fare tutto questo, mi sembra poco probabile."

Il Dr. Hammer insiste, tuttavia, che la sua ricerca non è antitetica alla credenza in Dio. Segnala: "I credenti religiosi possono riferirsi all'esistenza di geni divini, come una prova della genialità del creatore – un'intelligente maniera di aiutare gli umani a riconoscere ed abbracciare la presenza divina."

Queste scoperte genetiche diventano sempre più vergognose per i capi religiosi di questo mondo, poiché devono affrontare il fatto che un gene sta codificando la nostra spiritualità. Sì, quello che loro chiamano spirito è materia, ed è stato disegnato così. Hanno poche possibilità, o accettano la scoperta e pregano il loro creatore per essa, eliminando tutto il misticismo presente nei loro insegnamenti, come lo spirito santo e altre idiozie spazzatura, o dovranno negarlo e perdere quei pochi membri che restano loro, mentre la conoscenza scientifica si espande più rapidamente di quello che pensano. Be'... forse potrebbero pensare ad uno scienziato creatore! O magari, che dire a proposito di un gruppo di loro che si diverte??? ☺

E non possiamo resistere al piacere di condividere l'articolo pubblicato questa mattina su Rael Science "Perché persistono le brutte abitudini", così vicino agli insegnamenti dei seminari...

Se volete conoscere come evitare le connessioni del passato e scolpire la vostra mente nel piacere,

venite a ricevere gli insegnamenti del Messaggero... date ed indirizzi sono disponibili su [www.rael.org](http://www.rael.org)

## **Perché le brutte abitudini persistono**

### **I comportamenti meccanici minano le buone intenzioni.**

Interromperli è difficile farlo: smettere di fumare ed altre brutte abitudini, suggerisce un nuovo studio, è difficile, in parte perché acquisire nuovi comportamenti necessita controllo della memoria, erosa da cose come lo stress e l'età.

Le brutte abitudini abbattano le buone intenzioni perché imparare nuovi comportamenti richiede controllo della memoria mentre il comportamento passato diventa automatico.

Psicologi degli Stati Uniti come Cindy Lusting dell'Università del Michigan in Ann Arbor, hanno dimostrato che le buone intenzioni sono ostacolate da abitudini imparare in precedenza, le quali rimangono con forza, in forme di memoria più incoscienti e automatiche.

"La gente crede che i ricordi svaniscano col tempo. Inoltre, imparare una nuova informazione, interferisce con la restaurazione di ricordi precedenti", hanno scritto i ricercatori.

"Allo stesso tempo, le vecchie abitudini sono funeste a causa la loro abilità di ritornare. Entrambe le cose, l'interferenza retroattiva causata dal nuovo apprendimento ed il recupero spontaneo della vecchia informazione dopo un ritardo, sono state osservate per lo meno fin dai classici esperimenti di Pavlov, ma come avvengano continua ad essere un mistero".

## **Suggerire la tazza**

I ricercatori hanno determinato come il tempo intervenga nella riparazione controllata dei vecchi ricordi e la loro accessibilità.

I partecipanti prima hanno imparato a rispondere in un modo ad una parola chiave e dopo ne hanno imparato un altro. Per esempio, se imparavano in primo luogo ad associare "caffè" con "tazza", dopo imparavano ad associare "caffè" con "muso".

Sono state date ai partecipanti delle prove di memoria, immediatamente dopo avere imparato le parole ed il giorno successivo. Ad alcuni è stato detto di controllare la loro memoria e dare la prima risposta ("tazza") mentre ad altri è stato detto di dare qualsiasi risposta venisse loro automaticamente in mente.

Il gruppo che controllava le proprie risposte ha fatto bene nel dare la prima risposta in entrambi i giorni. Quanto al gruppo che ha risposto automaticamente, tuttavia, la nuova parola d'associazione è svanita rapidamente. Il primo giorno le loro valutazioni erano equamente distribuite, mentre al secondo giorno fornivano la prima risposta con più frequenza rispetto alla seconda. Il ricordo della seconda risposta era svanito mentre il ricordo della prima si è fatto più forte rispetto al primo giorno.

## **Lo stress e l'invecchiamento**

I ricercatori affermano che le scoperte sono in grado di spiegare perché lo stress e l'invecchiamento possono fare ritornare nella gente le brutte abitudini.

La tensione debilita il controllo sulla memoria e sulla condotta, facendo in modo che le risposte abituali influiscano di più. L'età può deteriorare aspetti del controllo della memoria quando si lasciano integri i comportamenti automatici precedentemente imparati. Quest'ultima cosa può spiegare perché è più difficile per gli adulti più anziani imparare e mantenere nuovi comportamenti. Soprattutto, le scoperte suggeriscono che mentre la forza di una vecchia abitudine può scomparire col tempo, il suo ricordo sarà comunque più forte delle future buone intenzioni.

La ricerca si trova nel giornale *Psychological Science*.